Tragedia all'Ucciardone

Un vecchio detenuto con un lenzuolo s'impicca in carcere

Aveva 72 anni e tre giorni fa era stato condannato a 24 anni per omicidio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

Un detenuto dell'Ucciardone, Ciro Madonia, si è tolto la vita, stanotte, impiccandosi con un lenzuolo alle sbarre di una finestra del gabinetto annesso all'infermeria delle carceri. Il suicida, che aveva 72 anni, era stato condannato due giorni fa a 24 anni di carcere per avere ucciso a colpi di lupara un suo concorrente in affari. Nel corso del processo e al momento della sentenza, il vecchio aveva dato segni evidenti di disperazione: all'Ucciardone, poi, per le sue condizioni fisiche e psichiche molto depresse, era stato ricoverato in infermeria.

Sul gravissimo episodio, che ha avuto ancora una volta come teatro il carcere giudiziario dell'Ucciardone, si sta cercando di stendere una spessa coltre di silenzio. Alcuni particolari, però, sono egualmente filtrati attraverso i pesanti battenti della vecchia fortezza borbonica di via Enrico Albanese. Stando a questi particolari, le responsabilità dell'amministrazione nell'episodio sarebbero molto pesanti.

Ma andiamo ai fatti. Verso le ore 13,30 di ieri, Ciro Madonia, che come abbiamo detto era ricoverato in infermeria, ha chiesto ai suoi sorveglianti il permesso di recarsi al gabinetto di decenza: e quando lo ha ottenuto, si è allontanato dalla corsia senza farvi più ritorno. A quanto sembra, nessuno si era mostrato eccessivamente preoccupato per quella prolungata assenza.

Qualche tempo dopo (qualcuno parla addirittura di un'ora) un altro detenuto, anch'esso ricoverato nell'infermeria, ha chiesto a sua volta il permesso di allontanarsi. E' stato appunto costui, una volta messo piede nei gabinetti, a scoprire quanto era accaduto. Ciro Madonia pendeva, già cadavere, dalle sbarre di una finestra, con un lenzuolo attorcigliato al collo.

E' stato dato l'allarme. Sul posto si sono precipitati sorveglianti, secondini e infermieri, ma per il vecchio non c'era più nulla da fare, ormai. Per il sopralluogo, si è recato oggi all'Ucciardone il procuratore della Repubblica, comm. Testasecca. Non si conosce ancora se sul tragico avvenimento sarà aperta un'inchiesta o meno.

L'Ucciardone non è nuovo, purtroppo, a episodi gravi del genere. A parte l'ormai famoso avvelenamento di Pisciotta, a parte l'avvelenamento altrettanto famoso del «picciotto» Giovanni Russo, sono ancora fresche nella memoria di tutti le innominabili violenze alle quali furono sottoposti, appena qualche mese fa, due giovani detenuti, ristretti in cella insieme con alcuni delinquenti che avevano accusato durante un processo.

Nel caso di oggi, le responsabilità dell'amministrazione carceraria appaiono non meno gravi. Come è potuto accadere che il Madonia, vecchio e malato, si sia allontanato dall'infermeria da solo e per tanto tempo senza alcun controllo? Come è possibile che qualcuno, conoscendo il particolare stato di depressione che il vecchio stava attraversando, non sia stato sfiorato dal sospetto? E ancora dove il suicida ha preso il lenzuolo che gli è servito per impiccarsi? Naturalmente dal suo letto. Dunque egli aveva lasciato i locali dell'infermeria con il voluminoso capo di biancheria presumibilmente celato sotto il pigiama, senza che nessuno dei sorveglianti se ne accorgesse.

Tutto ciò, è chiaro, non può che alimentare i già gravi sospetti che pesano sulla efficienza dell'amministrazione carceraria dell'Ucciardone.

d. a.

la notizia del giorno

Il terzo di riserva

Come nei romanzi di cappa e spada, Giuseppe Lupino e Giuseppe Condemi sospiravano da sempre per la medesima donna, la dolce, graziosa, affascinante Maria, con la quale dividevano l'onore di abitare nella romantica cittadina di Brancaleone (Reggio Calabria), teatro delle loro furibonde lotte seguite con ansia dal resto della popolazione.

Ieri, la situazione ha minacciato di precipitare nella tragedia: Giuseppe Condemi, recatosi la sera da Maria per rinnovare i quotidiani, floreali omaggi, ha trovato la casa vuota. Ha aspettato ore e ore, mentre le rose appassivano e l'alba spuntava. Poi, in un lampo, ha creduto di capire: Maria era fuggita con l'altro Giuseppe, il suo feroce rivale! Non restava che vendicare l'onta nel sangue...

Sostituite rapidamente le rose con un randello, il Condemi si è recato a casa del Lupino. *«Vieni fuori, fellone, se hai coraggio! Difendi il tuo onore, se pure ne hai un briciolo!»*. Il Lupino è uscito di casa e, dietro l'orto, i due rivali se le sono date di santa ragione. Durante una sosta, l'uno ha sospirato: *«Io, se i tuoi sapevo, ho rispettato Maria per decenni: non pensavo davvero che proprio tu arrivi trascinato quel fiore nel fango!»*. *«Ma anch'io la rispetto tuttora, che credi?»*

Eh già. Maria stufa di tanto rispetto, era fuggita di casa con un terzo: perché anche lei aveva aspettato per decenni che Giuseppe Lupino, di ben ottanta anni, e Giuseppe Condemi, di settanta, si decidessero a compromettersi. E a sessantaquattro anni suonati ha capito che bisognava prendere una decisione: buon per lei che, a quell'età, ne aveva ancora un terzo di riserva!

A S. Croce sull'Arno

Assassina col camion la fidanzata

Dal nostro corrispondente

PISA, 17

Un raccapricciante delitto è avvenuto stasera al centro di S. Croce sull'Arno: un giovane autista ha ucciso l'ex fidanzata, con la quale voleva rompere ogni rapporto, schiacciandola sotto le ruote di un pesante camion. Teresa Gramaglia di ventisei anni, nata a Barile (Potenza) ma domiciliata appunto in Santa Croce, è giunta cadavere all'ospedale di Fucecchio, mentre l'assassino, Ottavio Buccino di 28 anni da Rionero sul Vulturno, si è consegnato ai carabinieri.

I due giovani avevano, tempo fa, intrecciato una relazione che, con alterne vicende si era trascinata fino allo scorso mese. Poi, senza una spiegazione, il Buccino ha troncato con la giovane donna.

Per due volte Teresa Gramaglia ha tentato di vederlo e di parlargli, senza riuscire ad incontrarlo. Ieri pomeriggio si era rivolta al proprietario della ditta dove Ottavio lavorava in qualità di autista. Da lui aveva saputo che verso le 17,30 il giovane si sarebbe recato in via Roma, per scaricare delle ordinazioni.

La giovane allora ha deciso di aspettarlo: quando ha visto il camion spuntare dal fondo della strada, si è messa a correre e lo ha affiancato. Alcuni testimoni hanno visto allora il Buccino sterzare bruscamente la ragazza con un balzo si è rifugiata istintivamente sul marciapiede, ma l'uomo ha diretto il pesante automezzo contro di lei, tanto da salire con la ruota anteriore sul salvagente. La povera donna è finita, schiacciata contro il muro di un edificio: il muso del camion l'ha ridotta una poltiglia. Mentre gente accorreva per trasportarla in fin di vita all'ospedale Ottavio Buccino, sceso dal camion, si è diretto verso la più vicina tenenza dei carabinieri.

l. r.

Vendetta: ucciso a colpi di lupara

PALERMO, 17

La lupara ha ucciso ancora, a Tommaso Natale: la borgata di Palermo che in questi ultimi anni è stata insanguinata da una serie ininterrotta di feroci delitti. L'agricoltore Pietro Messina, di 42 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato fulminato con una fucilata a pallettoni. La vittima era imparentata con i Riccobono e i Vassallo, due famiglie in lotta da quasi dieci anni con la famiglia Cracolici, per imporre la propria supremazia sulla borgata. La famiglia del Messina, in questi ultimi anni, è stata quasi decimata dalle aggressioni e dai delitti. L'ultimo omicidio è stato compiuto su una trazzera in località «Crocetta». I carabinieri hanno trovato il Messina orribilmente sfigurato: stringeva ancora in mano la sua pistola

(Telefoto)

Filippine

Scatenati i tagliatori di teste

Dichiarato lo stato d'emergenza

Nostro servizio

MANILA, 17.

Lo stato di emergenza è stato dichiarato in tutta la zona settentrionale dell'isola di Luzon, nei distretti di Cagayan, Nueva Vizcaya, Bontoc, Abra e Ilocos Norte. La morte è scesa dai monti di Lubuagan e dalla Sierra Madre, puntuale con l'appuntamento annuale della primavera.

I guerrieri delle indomite tribù pagane delle alte valli sono scesi al piano alla caccia di cristiani da decapitare.

Pare prosa di secoli passati, ma purtroppo è cronaca attuale.

I comandi di polizia in tutta la regione sono stati messi in allarme ed i commissariati ed i posti più avanzati e sperduti nella giungla sono stati rinforzati da agenti, fatti affluire dalle regioni meridionali dell'isola.

Tutti i paesi, all'imbrunire, si chiudono in se stessi. La gente si chiude in casa, mentre all'esterno solo i cani e le civette rimangono a fare la guardia.

Le misure prese dai comandi di polizia e dalle guarnigioni militari sono tutt'altro che esagerate. A primavera, ogni anno, i guerrieri delle tribù della montagna, impegnati da un truce patto d'amore con le proprie donne, scendono a valle alla ricerca di teste da tagliare.

Tra martedì ed oggi gli agenti delle pattuglie di polizia in perlustrazione ai margini della giungla hanno rinvenuto i corpi straziati e mutilati delle prime vittime di quest'anno.

Si tratta di tre uomini ed una donna. I loro cadaveri sono stati rinvenuti in punti diversi, ad alcune miglia dalla periferia del porto di Baler, a sud di Bayombong, nel distretto di Nueva Vizcaya.

Altre cinque persone risultano disperse e si teme che siano state rapite dagli assalitori. Speciali squadre di volontari, armati di fucili e «machete», stanno scandagliando l'intrico del sottobosco alla ricerca dei corpi delle vittime.

Nello stesso tempo, reparti dell'esercito battono le piste ed i sentieri che dal piano portano tra le valli dei monti centrali e della Sierra Madre.

Tra i dirupi ed il folto della vegetazione delle montagne della parte settentrionale dell'isola di Luzon, le tribù selvagge dei nativi vivono da tempo immemorabile in lotta continua contro il resto del mondo.

Durante l'occupazione giapponese, nel corso dell'ultima guerra mondiale, tra quei monti si erano asserragliate anche le formazioni dei partigiani filippini, ma ben presto dovettero cambiare zona di operazione a causa della ostilità delle tribù locali.

Da tempo immemorabile le autorità cercano di far fronte alla tragica situazione. Ma da tempo immemorabile questi sforzi si sono sempre tramutati in clamorosi insuccessi. E l'eccidio di primavera ne è la prova più lampante.

I guerrieri, con una messinscena rituale, portano i macabri trofei alle proprie donne come pegno d'amore e come segno propiziatore del ciclo stagionale appena iniziato.

Ogni anno vengono uccise vittime in ogni provincia del settentrione, ma le autorità non ne hanno mai rivelato il numero. Agenzie giornalistiche e giornali hanno tentato di tenerne un conto, ma è praticamente impossibile riuscire a sapere con esattezza — e forse neppure con una certa approssimazione — quante teste cadono sotto l'esperto colpo di machete inferto dai guerrieri montanari.

Neppure i bambini vengono risparmiati. Negli anni scorsi molti fanciulli caddero vittime dei feroci tagliatori di teste. Pare, anzi, che la testa mozza di un bimbo costituisca agli occhi delle donne della montagna, un trofeo ambito.

In alcuni villaggi situati nelle basse valli, non potendo la polizia fornire una adeguata protezione contro le scorrerie degli assassini, le scuole sono state chiuse e riapriranno soltanto questa estate. I bambini vengono accompagnati fuori da gruppi di adulti armati.

John Randolph

dell'Associated Press

Terrore a Ragusa

Per sei ore un bimbo in balia di un pazzo

I vigili del fuoco hanno liberato l'ostaggio e catturato il folle

RAGUSA, 17.

In preda a un improvviso attacco di follia, il falegname Giovanni Bellina di 28 anni, ha tenuto in allarme per tutta la notte la popolazione di un quartiere di Ragusa, minacciando di uccidere un bimbo di 11 anni, con il quale si era barricato nella sua bottega.

La drammatica vicenda ha avuto inizio a tarda sera e si è protratta per sei lunghe ore. Giovanni Bellina è riuscito ad attirare con un pretesto, nel suo laboratorio di falegnameria, situato in vico Sortino Scribano, il piccolo Salvatore Galiotti: poi ha sbarrato la porta di ingresso.

Quando si sono accorti della cosa, i vicini sono immediatamente intervenuti. A Giovanni Bellina è stato rivolto l'invito, dapprima sommesso, poi via via più deciso e perentorio, di aprire la porta e di lasciar libero il piccolo Salvatore: il folle ha risposto con frasi sprezzanti, minacciando di far saltare tutto lo stabile con una carica di esplosivo ad alto potenziale.

Di fronte alle insistenze delle numerose persone accorse, il Bellina ha poi afferrato Salvatore Galiotti e, agitando sopra il suo capo una scure e alcuni coltelli, ha gridato che avrebbe fatto a pezzi il bambino.

Visto inutile ogni tentativo di ridurre il folle alla ragione, sono stati avvertiti i carabinieri, la polizia e i vigili del fuoco, accorsi in forze in via Scribano.

E' stato lo stesso Bellina a dare ai pompieri la possibilità di entrare in azione. Dando fuoco al materiale ammassato dietro la porta, egli ha infatti, aperto un varco attraverso il quale i vigili del fuoco hanno fatto penetrare potenti getti d'acqua. Giovanni Bellina ne è stato investito in pieno ed è rimasto stordito, messo in condizione di non nuocere.

Vigili del fuoco e carabinieri sono poi entrati nella bottega, attraverso le fiamme. Le centinaia di persone accorse seguivano con trepidazione tutte le fasi della vicenda, che ormai volgeva, però, ad una conclusione felice. Il piccolo Galiotti è stato, infatti, posto in salvo, trasportato all'ospedale civile e ricoverato per un leggero choc.

Il falegname folle è stato tradotto in Questura e interrogato dal brigadiere della Squadra mobile. Nelle tasche, gli sono stati trovati numerosi coltelli e pugnali. Si è appreso che alcuni mesi or sono, il Bellina è stato dimesso dall'ospedale psichiatrico di Siracusa, dove era rimasto ricoverato.

A Viareggio

Una donna resuscita per un quarto d'ora

Ha parlato anche con il marito

VIAREGGIO, 7

Una anziana signora, deceduta per paralisi cardiaca, è tornata in vita per 15 minuti ed ha fatto in tempo a scambiare qualche parola con il marito e il figlio, prima che la morte sopraggiungesse nuovamente.

La signora, Lucia Dubri Luschi, di 71 anni, abitante a Firenze e in vacanza nella nostra città, era stata colta da improvviso malore. Al suo capezzale erano accorsi il prof. Biancalana e il dottor Tomei: quali secondo il metodo recentemente scoperto dall'ingegnere americano Hoven, comprimevano più volte lo sterno della paziente riuscendo, così, a riattivare il movimento del cuore e quindi la circolazione. A questo punto era necessario anche aiutare la respirazione con il metodo «bocca a bocca». La signora Luschi riprendeva conoscenza, scambiava qualche parola con il figlio Mario e il marito. Poi, il suo cuore si fermava nuovamente.

Il prof. Biancalana ha dichiarato, più tardi, che per la signora Luschi le condizioni cardiache erano tali che, nonostante la ripresa del battito del cuore, non vi era più una continua nutrizione degli organi vitali, per cui non era stato possibile riamimarla ancora una volta. La paziente era deceduta, quindi, per una ulteriore insufficienza circolatoria-cerebrale.

Tre armati rapinano una banca

BERGAMO, 17

Tre banditi hanno compiuto ieri mattina un'audace rapina ai danni della Cassa rurale di Borgo di Terzo, un paesino della provincia di Bergamo con poco più di 800 abitanti. I malviventi, con le armi in pugno e il volto coperto da una maschera, hanno fatto irruzione nei locali della banca e si sono appropriati di 700 mila lire, trafugandole dalla cassaforte: poi sono fuggiti. Pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri li stanno braccando in tutta la provincia. Sono stati operati due fermi, ma non si sa ancora se si tratti dei ladri.

I rapinatori sono giunti a Borgo di Terzo a bordo di una «Giulietta» bianca, targata Milano.

Agli sportelli della Cassa rurale, c'era un solo impiegato.

«Ora fuori le chiavi della cassaforte», ha detto uno dei malviventi: non gli è stato difficile ottenerle. Dopo pochi secondi, aveva già messo in tasca tutti i soldi.

E' ACCADUTO

TV dalla Siria

Il televisore del geometra calabrese Salvatore D. Gregorio ha trasmesso, per sera per quasi 5 ore un programma serale. L'apparecchio era un normale 21 pollici, sintonizzato con le stazioni italiane, e il fenomeno non ha alcuna spiegazione. Sul video sono apparse dapprima delle scene folkloristiche e poi una commedia.

Costruttori disonesti

I carabinieri di Messina hanno denunciato tre appaltatori edili, Mauro Ragonese e Antonio Barresi e Salvatore Barresi per frode in pubbliche forniture. Nelle costruzioni di sei palazzine dell'INA-Casa impiegarono materiale qualitativamente scadente che hanno reso malsicuri gli edifici.

Suicida a 80 anni

Leopoldo Bimbi, un pensionato di quasi 80 anni ricoverato presso la casa di riposo di Campiglia Marittima, si è gettato ieri mattina nel vuoto dall'alto di uno sperone roccioso che costituisce la parte terminale di piazza Bovio, a Piombino. Il Bimbi, si è sfracellato sulle rocce ed è finito in mare.

Ergastolano premiato

Dopo 24 anni di buona condotta, un ergastolano detenuto nel penitenziario di Augusta ha avuto per premio il permesso di trascorrere la notte a casa. Giovanni Condarcuri, carcerato, è stato trasferito per qualche ora nelle carceri di Messina, città dove risiede la vecchia madre, che non era in grado di affrontare il viaggio fino ad Augusta.

Muore un operaio

Michele Mazzuno, un manovale di 36 anni, è morto ieri notte, mentre lavorava al montacarichi di una fornace nei pressi di Bagheria (Palermo), è precipitato nel vuoto dall'altezza di 20 metri.

Introvabile Roberto

Ferdinando Roberto, l'evaso autore della strage di Cassano Irpino, è introvabile. Carabinieri e polizia lo stanno cercando in Campania, in Puglia e in Lucania, ma non hanno ancora una traccia. Sul collare del cane della famiglia sterminata, sono state riconosciute le impronte digitali del bandito e ciò non lascia più dubbi sulla sua responsabilità.

Illesa da 60 metri

Angela Zaccaro di 31 anni, di Lucca, è stata a Napoli, dove si è recata in pellegrinaggio per la festa di Sant'Alfonso. Ieri, la donna è precipitata per 60 metri lungo il pendio del Vesuvio, finendo sulla strada ferrata Napoli-Pompei. Ella si è rialzata illesa, senza neppure lamentare una lieve contusione.

Di tetto in tetto

Vitalio Martinoni, venuto in vacanza da Torino, ha aperto ieri notte la finestra della sua stanza al primo piano di una lunga passeggiata sul tetto, e sui cornicioni. Non si sa come abbia potuto tenersi in equilibrio fino alla fine, dopo pazzesche acrobazie, e arrivato fino alla finestra di un amico e ha bussato.

Gioielleria svaligiata

Ignoti ladri hanno svaligiato in pieno giorno, nelle ore di chiusura, una gioielleria di Torino in corso Giulio Cesare. Nel negozio sono penetrati praticando un foro nella volta.

«Me ne vado»

«Voglio vivere da sola». Tre giorni fa, i genitori di Anna Rosa Finotello, una ragazza di 14 anni di Beinasco (Torino), hanno trovato al loro ritorno a casa un biglietto di questo genere: la fanciulla era scomparsa veramente e ancora non è tornata.

che tempo fa

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, cielo da parzialmente a localmente nuvoloso con qualche manifestazione di pioggia a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni e sulle isole, cielo quasi sereno salvo locali formazioni nuvolose con piogge specie sui rilievi montani. Temperatura in aumento; venti deboli con rinforzi dai quadranti meridionali; mari leggermente mossi.

Temperatura e condizioni climatiche delle spiagge: Sanremo: 15°, cielo coperto, mare da leggermente mosso a calmo. Capri: 17°, cielo nuvoloso, mare calmo o poco mosso. Rimini: 21°, cielo quasi sereno, mare calmo.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 15 Luglio 1961, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: SALVI Enzo, nato a Roma il 1° giugno 1921, ivi residente, in via Frattina n. 120;

IMPUTATO

Della contr. artt. 13, 47, 2 comma e 61 R.D.L. 15-10 1925 n. 2033 mod. L. 23-2-1950 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282 per non aver indicato sui recipienti contenenti vino posto in commercio, la gradazione alcoolica.

Accertato in Roma il giorno 8 Marzo 1961

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 30.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali: «l'Unità» e «Il Giornale dell'Agricoltura» nonchè l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 10 Maggio 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. VALERI

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 5 Dicembre 1961, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di: MERCURI Pietro, nato a Monte di Nova (Ascoli Piceno) residente in Roma, via S. Igino Papa n. 20;

IMPUTATO

Contr. artt. 9 e 47 - 2° comma e 61 R.D.L. 1-7-1926 n. 1361 per aver posto in commercio mangimi composti per l'alimentazione del bestiame senza apporre sui sacchi le indicazioni prescritte.

Accertato in Roma il giorno 17 maggio 1961

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 30.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali: «l'Unità» e «Globo» nonchè affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 10 Maggio 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. VALERI

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

Bracciali - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTTOKA. RATI - lire cinquecentocinquan. tagiamno - SCHIAVONE Montebello 38 - 480 370)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1000 mensili. Via San Gennaro al oVmero, 20. Napoli

11) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA venereo, pelle, disfunzioni sessuali Dottor «MAGLIETTA» Via Orinolo 19 FIRENZE - Tel. 298.971

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, paralitica, endocrina (neurastenia, dolicenze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fistiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 351.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

SOGGIORNI ESTIVI

ALBERGO AURORA - Igea Marina - Prima linea sul mare - Spiaggia propria - Ogni confort moderno - Prezzi modici

ALBISOLA Capo - Soggiorno Luisa, Via Ferrari 109. Maggio 1300, giugno 1400. Riduzione bambini.

CESENATICO - Pensione «Arezzo» — Viale Trento 11 Tel. 80 218 - Vicinissima mare - Ferrazza-soggiorno bar-cucina bolognese - Prenotazioni: Bruna Tadda - Via Borelli 44 - Modena - Tel. 30135

FORNO DI CANALE (Belluno) mt. 976 - Albergo Centrale — Bassa stagione 1300 - Alta stagione 1500 - Tutto compreso - cucina emiliana - Informazioni: prenotazioni: INCA - Via S. Vincenzo, 24 - Tel. 23318 - Modena.

HOTEL CASALI — Misano Adriatico - Tel. 45569 - Zona tranquilla - centrale - vicino al mare - gestione propria - prezzi modici - interpellateci

MONTECRETO (Modena) mt 364 s. m. - Albergo Montecapriole - Bassa stagione 1250 - Alta stagione 1600 - Tutto compreso - cucina emiliana - Informazioni prenotazioni: INCA - Via S. Vincenzo, 24 - Telef. 23 818 - Modena.

MIRAMARE - Pensione Biancospino - Via Maddalena Nuova costruzione. Bassa stagione 1300. Alta interpellateci.

MIRAMARE - Pensione Villa Irma - Via Padova, 11 - Vicino mare - Trattamento familiare - Cucina bolognese - Prezzi modici - Interpellateci - Gestione propria

NOLI - Soggiorno estivo - Inesso a 50 metri dal mare. Trattamento familiare. Riduzioni giugno e settembre

PENSIONE - VILLA CLELIA - — Misano Mare - Sul mare - camere con servizi ingenici acqua calda, balcone - Tel. 45581

RICCIONE - Pensione S. Giusto — Viale Foscolo, 4 - Bassa stagione 1200 - Alta stagione 1450 e 1650 (tutto compreso) - Prenotazioni ed informazioni: INCA - Via S. Vincenzo, 24 - Tel. 23818 - Modena

PENSIONE MEDUSA - Misano Adriatico - Viale Pascoli, 4 - Centrale vicino mare - Ogni confort moderno - Prezzi modici Interpellateci

RICCIONE - Pensione Tre Rose — Viale Cavalcanti, 10 - Bassa stagione 1100 - Alta stagione 1350 e 1500 (tutto compreso) - Prenotazioni ed informazioni: INCA - Via San Vincenzo, 24 - Tel. 23.818 - Modena.

PENSIONE PRONTI - Misano Adriatico - Tel. 45539 - Gestione propria - Trattamento familiare - Aperto da maggio a ottobre - Bassa stagione 1200 - Alta 1800 - Tutto compreso. Interpellateci

PENSIONE VILLA ALMA - S. Mauro Mare - Via Marina - Zona centrale - Vicino mare - Cucina romagnola - Ogni confort moderno - Giugno, Sett. 1100 tutto compreso - Luglio Agosto interpellateci - Sconti per comitive.

PENSIONE ALBA - Misano Adriatico - Tel. 45567 - Gestione propria - Prima linea sul mare - Ogni confort moderno - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Sconti per bambini e comitive - Interpellateci.

RIMINI - Pensione Nia - Lagomaggiore 164 - Direzione Propria Ogni conforts - Acqua calda e fredda. Bassa Stag. 1300 - Alta Interpellateci.

RICCIONE - Hotel Maddalena, Viale Dante, 307 - Tel. 41 673 - Comfort senza serv: Giugno-Settembre L. 1300; dall'1 al 15 Luglio L. 1600; 16 Luglio 20 Agosto L. 1800, dal 21 al 31 Agosto L. 1600. Camere con doccia e serv: Giugno-Settembre L. 1400, dall'1 al 15 Luglio L. 1500; 16 Luglio 20 Agosto L. 2000, dal 21 al 31 Agosto L. 1500 - Posizione centrale - Cucina emiliana

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: U.D.I. - Via Lovoleti, 1 - Modena - Telefono 22 500

RICCIONE - Albergo Madeira, Via Piacenza, 6 - Camere senza servizio: Giugno-Settembre Lire 1200; dall'1 al 15 Luglio Lire 1500, dal 16 Luglio al 20 Agosto L. 1600, dal 21 al 31 Agosto Lire 1500. Camere con doccia e servizio: Giugno-Settem. L. 1500, dall'1 al 15 Luglio L. 1600; 16 Luglio 20 Agosto L. 1800; dal 21 al 31 Agosto L. 1700 - Posizione centrale - Cucina emiliana

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: U.D.I. - Via Lovoleti, 1 - Modena - Telefono 22 809

RIMINI MARE - Pensione Tonia - Tel. 24334, Via Pietro Da Rimini, 3 - Zona tranquilla - Ideale per famiglie - Ottima cucina - Ogni confort moderno - Giugno-Sett. 1200 - Luglio 1600 - Tutto compreso Agosto interpellateci Filobus ATAM N. 1 - Per via Lagomaggio, scendere capolinea

VILLA CASTELLUCCI - Bellaria - Via Tombesi, 9 - Gestione propria - Zona tranquilla - Trattamento familiare - Giugno-Sett. 1100 - Luglio-Agosto interpellateci.